



**BANDO 2010 PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE  
DI AIUTO IN APPLICAZIONE DELLA  
MISURA 216 “SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON  
PRODUTTIVI” AZIONE 1 “ACCESSO AL PUBBLICO E  
GESTIONE FAUNISTICA” DEL PROGRAMMA DI  
SVILUPPO RURALE 2007-2013 E DEL PROGRAMMA  
RURALE INTEGRATO PROVINCIALE**

Approvato dalla Giunta Provinciale il 1° luglio 2010



**FONDO EUROPEO AGRICOLO  
PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA  
INVESTE NELLE ZONE RURALI**



**PROVINCIA DI PARMA  
COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO  
COMUNITA' MONTANA UNIONE COMUNI PARMA EST**

**BANDO 2010 PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO IN  
APPLICAZIONE DELLA MISURA 216 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON  
PRODUTTIVI" AZIONE 1 "ACCESSO AL PUBBLICO E GESTIONE FAUNISTICA"  
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 E DEL PROGRAMMA  
RURALE INTEGRATO PROVINCIALE**

INDICE

Premessa	pag. 2
1 Obiettivi	pag. 2
2 Descrizione dell'azione	pag. 2
3 Beneficiari	pag. 3
4 Entità dell'aiuto	pag. 4
5 Requisiti e adempimenti	pag. 4
6 Aree di applicazione	pag. 5
7 Disponibilità finanziaria	pag. 5
8 Procedure di attuazione	pag. 5
8.1 Presentazione delle domande	pag. 5
8.2 Progetto e documentazione da allegare	pag. 6
8.3 Competenza dei procedimenti istruttori	pag. 7
8.4 Istruttoria delle domande, approvazione della graduatoria e concessione degli aiuti	pag. 8
8.5 Criteri di selezione	pag. 8
9 Ammissibilità delle spese	pag. 10
10 Realizzazione degli interventi	pag. 11
11 Proroghe	pag. 11
12 Varianti	pag. 11
13 Domande di pagamento e rendicontazione delle spese	pag. 12
14 Controlli	pag. 12
15 Violazione di impegni e livelli di gravità, entità e durata	pag. 12
16 Responsabile del procedimento amministrativo	pag. 13
17 Referente della Misura	pag. 13
18 Privacy	pag. 13
19 Disposizioni finali	pag. 13

## **Premessa**

Il presente bando dà attuazione agli interventi previsti dalla Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” azione 1 “Accesso al pubblico e gestione faunistica” del vigente Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Emilia Romagna (di seguito PSR), attuativo del Reg. (CE) 1698/2005.

Il presente bando è stato elaborato congiuntamente dalla Provincia di Parma, dalla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, dalla Comunità Montana Unione Comuni Parma Est, attuando in particolare il modello di “gestione associata” dei procedimenti, oggetto di una specifica convenzione fra i tre Enti, approvata con i seguenti atti:

- Provincia di Parma: deliberazione di Giunta n. 94 del 14 febbraio 2008.
- Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno: deliberazione di Giunta n. 19 del 22 Febbraio 2008
- Comunità Montana Unione Comuni Parma Est (allora Comunità Montana Appennino Parma Est): deliberazione di Giunta n. 8 del 11 febbraio 2008.

Il presente bando tiene conto di quanto stabilito dal Programma rurale integrato provinciale 2007-2013, nel testo approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 105 del 30 ottobre 2007, successivamente adeguato dalla Giunta provinciale con atto n. 1012 del 6 dicembre 2007, e definitivamente approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2177 del 27 dicembre 2007.

## **1 Obiettivi**

Il presente bando si pone l'obiettivo di definire in dettaglio le modalità di gestione e le procedure di accesso ai finanziamenti previsti dalla Misura 216 azione 1 del PSR 2007-2013.

Secondo quanto stabilito dal PSR 2007-2013, l'azione 1 della Misura 216 si propone di sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione faunistica con la promozione dei servizi ambientali, attraverso la fruizione pubblica di aree significative dal punto di vista ambientale e la protezione delle attività economiche da potenziali danni derivanti dalla fauna selvatica. Più in generale, con questa azione si intende favorire la messa in atto, da parte dei beneficiari, della gestione sostenibile dell'agroecosistema relativamente a tutte le sue componenti, non solo produttive, ma anche legate alla fauna selvatica la cui presenza, se ben governata, costituisce motivo di diversificazione ambientale e quindi di biodiversità.

## **2 Descrizione dell'azione**

Gli interventi riguardano progetti finalizzati alla:

- a) realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni e visite naturalistiche
- b) realizzazione di cartellonistica
- c) realizzazione di schermature finalizzate a mitigare il disturbo alla fauna
- d) realizzazione di punti di osservazione per *bird watching* e per la gestione della fauna selvatica (es. capanni, altane e torri di osservazione)

- e) realizzazione di strutture per la gestione della fauna selvatica per garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali (es. nidi artificiali, comprese le piattaforme per favorire la nidificazione delle cicogne, opere e dispositivi per la prevenzione)
- f) realizzazione di interventi per il sostentamento della fauna selvatica (sono esclusi, in ogni caso, interventi per la realizzazione di colture a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica).

Tutti gli interventi devono essere realizzati impiegando, ove possibile, materiali che si inseriscano armonicamente nell'ambiente quali:

- legno trattato al naturale
- canne / cannicciati
- inerti naturali o ghiaietto stabilizzato
- terra battuta
- siepi vive costituite da specie arbustive e/o arboree autoctone.

In ogni caso è vietato l'uso di materiali che provochino un significativo impatto ambientale, anche in termini di impatto visivo: a tal fine, nella scelta dei materiali, è necessario prediligere colori che meglio si integrino con il paesaggio circostante.

Sia nella fase di realizzazione degli interventi, che durante la gestione degli stessi, è necessario utilizzare le opportune cautele ed accorgimenti al fine di non arrecare disturbo alla fauna presente, in particolare all'avifauna nidificante.

Gli interventi di cui al punto c) hanno l'obiettivo di mitigare l'impatto derivante dalla presenza antropica anche lungo i sentieri ed i percorsi di cui al punto a). Le schermature devono essere realizzate impiegando esclusivamente materiali quali legno, canne / cannicciati, siepi costituite da specie arbustive e/o arboree autoctone (per l'elenco delle specie ammesse si rimanda all'allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 363 del 17 marzo 2008).

In generale, quando le strutture sono finalizzate all'accesso al pubblico, devono essere realizzate in modo da garantire la fruizione anche parziale di un'utenza disabile. Tali strutture possono essere realizzate anche con la finalità di renderle fruibili ad usi didattici: in tal caso è necessario attrezzarle (arredi, materiale didattico, ecc.) in maniera adeguata a ricevere la specifica utenza, anche scolastica.

Inoltre, l'accesso al pubblico deve essere accuratamente disciplinato in relazione a:

- periodo consentito / periodo di divieto
- numero massimo di persone per accesso (se necessario)
- orari
- modalità di esecuzione della visita (es. a piedi, a cavallo, in bicicletta).

Tali elementi devono essere pianificati considerando la necessità di salvaguardare i cicli riproduttivi della fauna stanziale e migratoria ed inseriti nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto di cui al successivo paragrafo 8.2.

### **3 Beneficiari**

Possono beneficiare degli aiuti previsti:

- gli imprenditori agricoli singoli o associati
- Comuni

- Enti di gestione dei Parchi e delle Aree protette
- Associazioni competenti in materia di tutela e/o gestione della flora e della fauna selvatica.

I richiedenti devono essere iscritti, al momento della presentazione della domanda di aiuto, nell'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 17/2003.

In particolare, gli imprenditori agricoli devono esercitare l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs 18 maggio 2001 n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57", essere in possesso di partita IVA agricola o combinata ed inseriti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese della Camera di Commercio.

#### **4 Entità dell'aiuto**

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile.

Non sono in ogni caso ammissibili le domande alle quali corrisponde un contributo inferiore a 300,00 euro.

#### **5 Requisiti e adempimenti**

Per beneficiare dei contributi previsti, i richiedenti devono possedere e rispettare i requisiti e le condizioni di accesso prescritte nel vigente Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 e nel presente Bando.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti costituisce motivo di non ammissibilità.

Si intende per mancanza, anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda di aiuto.

I beni acquistati e le opere realizzate sono soggette al vincolo di destinazione d'uso secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 e cioè quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili. In caso di mancato rispetto di tale vincolo, si applicano le disposizioni stabilite dalla medesima L.R. n. 15/1997.

Inoltre, il beneficiario ha l'obbligo di assicurare la manutenzione di tutti gli interventi per tutto il periodo di durata dell'impegno al fine di mantenere in funzione, in efficienza e in buono stato di conservazione i medesimi interventi.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto, deve essere allegato anche il dettaglio delle operazioni di manutenzione che si assicurano per tutto il periodo di impegno.

In ogni caso, per il controllo della vegetazione è escluso l'utilizzo dei diserbanti: tale divieto si applica sulle superfici direttamente interessate dagli interventi, maggiorate di una fascia di rispetto estesa fino a 2 metri per lato.

In caso di investimenti mobili, poiché questi possono essere spostati da una zona all'altra, è necessario che il beneficiario detenga un apposito registro nel quale vengono annotati, per ogni bene mobile oggetto di finanziamento:

- un codice identificativo
- l'area di utilizzazione: tale area deve essere aggiornata ad ogni spostamento del bene mobile identificato attraverso il codice ad esso attribuito.

## **6 Aree di applicazione**

Gli interventi possono essere realizzati in tutto il territorio provinciale limitatamente:

- alle aree della Rete Natura 2000
- alle aree protette individuate dall'art. 4 della L.R. n. 6/05 e alle zone di protezione della fauna selvatica e alle zone di rifugio individuate dagli artt. 19 e 22 della L.R. n. 8/94
- alle aree interessate da ripristini ambientali realizzati con il Reg. (CEE) n. 2078/92 o con il Reg. (CE) n. 1257/99.

Gli interventi possono essere realizzati solo su **terreni agricoli**.

In ogni caso, le aree individuate dagli artt. 19 e 22 della L.R. n. 8/94 di cui sopra, non possono essere interessate dall'attività di caccia.

Non possono essere oggetto di sostegno finanziario superfici ricadenti in territori di altre Regioni.

## **7 Disponibilità finanziaria**

Per l'attuazione del presente bando è complessivamente disponibile l'importo di **euro 679.363,00** corrispondente al 75% delle risorse assegnate alla Misura 216 (azioni 1 e 3) per tutto il periodo di programmazione 2007-2013, oltre all'importo derivante dalla "riserva di premialità" di cui alla delibera della Giunta regionale n. 332/2010.

## **8 Procedure di attuazione**

### **8.1 Presentazione delle domande**

I soggetti di cui al paragrafo 3 possono beneficiare dei contributi previsti qualora presentino domanda di aiuto e, a seguito di apposita istruttoria, risultino collocati in graduatoria in posizione utile al finanziamento.

Le domande di contributo devono essere presentate all'Ente territorialmente competente, secondo le modalità procedurali definite da Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), utilizzando la specifica modulistica predisposta dalla medesima Agenzia ed il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Presso lo stesso Ente territorialmente competente è altresì possibile accedere agli atti del procedimento.

In provincia di Parma gli Enti territorialmente competenti sono i seguenti:

Provincia di Parma

Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno

Comunità Montana Unione Comuni Parma Est

**Le domande di contributo devono essere presentate entro il 15 ottobre 2010.**

Le domande presentate oltre tale termine non sono ammissibili.

L'elenco delle domande presentate è pubblicato sul sito web della Provincia di Parma:

[www.provincia.parma.it](http://www.provincia.parma.it)

Tale pubblicazione costituisce adempimento ai sensi della normativa vigente sull'avvio del procedimento amministrativo.

## **8.2 Progetto e documentazione da allegare**

Le domande di aiuto, di cui al paragrafo precedente, devono essere corredate di una copia del progetto elaborato secondo le indicazioni di seguito riportate.

Il progetto, corredato da tutte le informazioni utili per lo svolgimento delle attività istruttorie e per l'attribuzione dei punteggi di cui al successivo paragrafo 8.5, deve essere supportato dai seguenti documenti:

1. relazione generale con la quale si definiscono:
  - a) le finalità del progetto;
  - b) la coerenza con gli obiettivi generali della Misura e quelli specifici dell'azione;
  - c) la coerenza con gli strumenti di programmazione territoriale vigenti nell'area in cui insiste il progetto; in particolare con i contenuti del Programma rurale integrato provinciale 2007/2013, del Piano faunistico venatorio provinciale 2007/2012 e con quelli dell'Accordo agroambientale a cui il progetto fa riferimento; a tal fine si rimanda all'Accordo agroambientale unico della provincia di Parma, come approvato dalla Giunta provinciale con atto n. 329 del 3 giugno 2010 e consultabile sul sito web della Provincia di Parma al seguente indirizzo:

<http://www2.provincia.parma.it/allegato.asp?ID=278525>

2. relazione tecnica che riporti:
  - a) la descrizione analitica degli interventi e degli investimenti che si intendono realizzare tra quelli previsti; al fine di determinare il vincolo di destinazione d'uso di cui alla L.R. n. 15/97, per ogni investimento il richiedente deve indicare se si tratta di un investimento "fisso" o "mobile";
  - b) esclusivamente per gli investimenti fissi, il computo metrico estimativo dei lavori previsti, redatto facendo riferimento al "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura" in vigore, oppure, per gli investimenti non compresi in tale prezzario, all'Elenco prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica in vigore. Per gli investimenti non compresi nelle voci dei citati prezzari e per le attrezzature mobili, è necessario fornire almeno tre preventivi di spesa di ditte in concorrenza su carta intestata ed una relazione tecnico-economica che evidenzi, con riferimento al preventivo scelto, la motivazione della scelta effettuata;
  - c) nel caso di interventi per l'accesso al pubblico, le dettagliate modalità per la sua disciplina e regolamentazione come previsto al precedente paragrafo 2, in relazione a: periodo consentito / periodo di divieto, numero massimo di persone per accesso, orari e modalità di esecuzione della visita;
  - d) il piano dettagliato delle operazioni di manutenzione che si intendono assicurare per tutto il periodo di impegno, così come previsto dal precedente paragrafo 5;
3. copia della cartografia C.T.R. in scala 1:25.000 riportante la delimitazione della superficie interessata al progetto e la localizzazione degli investimenti



4. copia dell'estratto di mappa, in scala 1:2.000 con indicazione dell'esatta ubicazione degli investimenti che si intendono eseguire, con esclusione delle attrezzature mobili;
5. elaborati grafici dei manufatti, qualora previsti nel progetto;
6. cronoprogramma redatto in relazione alla tipologia e all'importo degli investimenti da realizzare, con espressa previsione del termine per l'ultimazione dei lavori; qualora il progetto abbia durata pluriennale, deve essere articolato per stralci annuali: in tal caso il cronoprogramma deve riportare, per ogni annualità, la tipologia e l'importo degli investimenti da eseguire ed il relativo termine per l'ultimazione dei lavori.

Per quanto riguarda la “superficie interessata al progetto” di cui al punto 3, essa identifica il territorio oggetto di investimenti fissi e/o mobili ed è costituita da uno o più poligoni da riportare sulla cartografia da allegare alla domanda. Nella cartografia devono essere indicati gli investimenti fissi previsti dal progetto come elementi puntuali (es. cartelloni, altane, ecc.) e lineari (sentieri, recinzioni, ecc.). Si precisa che un poligono è identificato dalla relazione funzionale fra gli investimenti ed il territorio ove gli stessi vengono realizzati. Qualora gli investimenti siano separati da zone non ammissibili e/o superfici forestali, le aree di progetto dovranno essere separate da più poligoni. La congruità della relazione funzionale fra gli investimenti e il territorio su cui gli stessi insistono, sarà verificata durante la fase istruttoria della domanda: con riferimento alla sussistenza o meno di tale relazione funzionale, l'Ente competente potrà escludere dal progetto gli investimenti ritenuti non congrui. Qualora l'esclusione degli investimenti comporti l'impossibilità di perseguire le finalità del progetto, la domanda non sarà ritenuta ammissibile al finanziamento.

La localizzazione puntuale degli investimenti mobili (es. gabbie), può non essere indicata sulla cartografia, fermo restando comunque che tali investimenti possono essere utilizzati solo all'interno delle aree di progetto.

Tutta la documentazione tecnica deve essere allegata alla domanda e debitamente sottoscritta dal richiedente. Nei casi previsti, tale documentazione deve essere predisposta e firmata da un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

Infine, il richiedente deve allegare alla domanda di aiuto i seguenti documenti:

- a) in caso di investimenti fissi da realizzare su superfici agricole che non siano di proprietà:
  - nulla-osta del proprietario delle superfici agricole che attesti il suo assenso alla realizzazione degli investimenti,
  - dichiarazione del proprietario delle superfici agricole su cui si intendono realizzare gli investimenti, con la quale si attesti di essere a conoscenza del vincolo di destinazione d'uso, quinquennale o decennale, stabilito per gli investimenti dalla L.R. n. 15/97;
- b) in caso di investimenti in aree protette: richiesta di nulla-osta all'Ente di gestione; in ogni caso, al momento della concessione del contributo è necessario che l'Ente di gestione abbia rilasciato il nulla-osta;
- c) ove ricorra il caso: copia della richiesta per l'autorizzazione alla realizzazione dell'investimento (es. permesso di costruire); in ogni caso, al momento della concessione del contributo è necessaria la presentazione dell'effettiva autorizzazione.

### **8.3 Competenza dei procedimenti istruttori**

Al fine dell'espletamento dei procedimenti istruttori è individuato un unico Ente competente secondo le seguenti condizioni:

- per le domande con investimenti fissi, oppure fissi e mobili, è competente l'Ente sul cui territorio ricade la prevalenza economica degli investimenti fissi previsti nel progetto per cui viene presentata la domanda di aiuto;
- per le domande con solo investimenti mobili, è competente l'Ente sul cui territorio ricade la prevalenza della superficie interessata al progetto per cui viene presentata la domanda di aiuto.

Nel territorio della provincia di Parma gli Enti competenti sono quelli elencati al precedente paragrafo 8.1.

#### **8.4 Istruttoria delle domande, approvazione della graduatoria e concessione degli aiuti**

In relazione alla “gestione associata” adottata, oggetto della convenzione citata nella premessa, l'istruttoria è effettuata dall'Ente competente così come definito in precedenza.

L'Ente competente provvede ad effettuare l'istruttoria delle domande presentate entro il termine stabilito al fine di verificare il possesso dei requisiti di ammissibilità e delle condizioni di accesso, nonché, se necessario, all'applicazione dei criteri di selezione elencati al successivo paragrafo 8.5.

Nel caso in cui la disponibilità finanziaria sia sufficiente a soddisfare le richieste ammissibili, si procederà ad approvare un elenco di beneficiari senza l'assegnazione di punteggi derivanti dall'applicazione dei criteri di selezione.

Nel caso in cui la disponibilità finanziaria non sia sufficiente a soddisfare le richieste, si procederà ad approvare una specifica graduatoria unica provinciale, applicando tali criteri di selezione.

L'eventuale graduatoria è predisposta e approvata dalla Provincia entro 90 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande cartacee, come previsto dalla procedura operativa AGREA.

Con motivato atto del competente Dirigente del Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia, tale termine potrà essere prorogato.

L'istruttoria è compiuta attuando anche le attività di controllo previste da AGREA.

L'Ente competente può richiedere eventuale documentazione integrativa necessaria per il perfezionamento dell'istruttoria.

La documentazione integrativa richiesta dovrà pervenire entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione da parte dell'Ente competente, pena la non ammissibilità al contributo della domanda.

La graduatoria, dopo l'approvazione da parte della Provincia, è pubblicata sui seguenti siti web:

[www2.provincia.parma.it](http://www2.provincia.parma.it)

[www.agriparma.it](http://www.agriparma.it)

Sarà cura dell'Ente competente comunicare la concessione dell'aiuto ai beneficiari, collocati in posizione utile, sulla base della disponibilità finanziaria, nella graduatoria unica provinciale.

#### **8.5 Criteri di selezione**

La graduatoria unica provinciale è predisposta assegnando, ad ogni domanda ammissibile, i punteggi sulla base dei criteri di cui ai successivi punti 8.5.1, 8.5.2, 8.5.3 e 8.5.4.

Per quanto riguarda la corretta individuazione delle delimitazioni cartografiche del territorio provinciale, si precisa che con determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura e Risorse

Naturali n. 804 del 8 marzo 2010, rettificata con determinazione n. 972 del 23 marzo 2010, si è provveduto ad un loro aggiornamento.

Le delimitazioni cartografiche così come aggiornate sono disponibili sul sito web della Provincia di Parma al seguente indirizzo:

<http://www.ente.provincia.parma.it/page.asp?IDCategoria=1257&IDSezione=12749&IDOggetto=20626&Tipo=GENERICO>

### 8.5.1 Criteri di selezione territoriali

Le priorità attribuite a questi criteri si riferiscono alle aree preferenziali direttamente elencate nel PSR. A tali aree sono assegnati i punteggi così come segue:

- Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE: **punti 1.550**
- Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Interesse Comunitario (SIC) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE: **punti 1.550**

I punteggi connessi ai criteri di selezione territoriali si assegnano a tutta la superficie interessata al progetto, qualora questa ricada per almeno il 50% nelle aree preferenziali indicate.

La superficie interessata al progetto dovrà riguardare esclusivamente superfici agricole e pertanto sono escluse le superfici forestali.

### 8.5.2. Criteri di selezione tecnici

Le priorità attribuite a questi criteri si riferiscono alle specifiche tecniche del progetto. Riguardano la tipologia degli interventi presenti nel progetto e discendono dall'Accordo agroambientale unico della provincia di Parma, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 329 del 3 giugno 2010 e citato al paragrafo 8.2. Agli interventi sono assegnati i punteggi così come segue:

- adozione di strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali (adozione di sistemi e materiali di prevenzione danni alle attività agricole e zootecniche): **punti 128**
- interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica (creazione, mantenimento e cura di zone umide, punti di abbeveramento o altre strutture comportanti la presenza di acqua, impianto, manutenzione e gestione di strutture per l'ambientamento della fauna oggetto di reintroduzione o *restocking*, realizzazione di nidi artificiali, ecc.): **punti 64**
- creazione di punti di osservazione per *bird watching* e per la gestione della fauna selvatica (capanne per l'osservazione ed i censimenti dell'avifauna, studio delle rotte di migrazione, censimenti degli svernanti, fruizione turistica; altane o torri di osservazione per la gestione faunistico-venatoria degli ungulati e della piccola selvaggina): **punti 32**
- realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni e visite naturalistiche, per la valorizzazione delle risorse naturali del territorio ed una loro migliore gestione e fruizione: **punti 16**
- realizzazione di cartellonistica, riguardante le specie di fauna presenti e gli habitat, per una migliore gestione del territorio e per svolgere attività di educazione ambientale: **punti 8**
- schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna (creazione di barriere artificiali a protezione di aree ad elevato valore naturalistico, ecc.): **punti 4**

### 8.5.3 Criteri di selezione soggettivi

Le priorità attribuite a questi criteri si riferiscono alle caratteristiche dei richiedenti. A tali caratteristiche sono assegnati i punteggi così come segue:

- sottoscrizione del richiedente dell'Accordo agroambientale unico della provincia di Parma, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 329 del 3 giugno 2010; per avvalersi di tale priorità il richiedente dovrà indicare nella relazione generale del progetto, dell'avvenuta sottoscrizione: **punti 1,6**
- adesione del richiedente ad iniziative anche in corso, coerenti e/o interrelate con le finalità della Misura 216; per avvalersi di tale priorità il richiedente dovrà riportare nella relazione generale del progetto i riferimenti dell'iniziativa alla quale ha aderito, allegando alla domanda di aiuto copia della documentazione che attesti tale adesione: **punti 0,8**
- adesione del richiedente ad altre Misure dell'Asse 2 e/o 3 del PSR: **punti 0,4**
- caratteristiche peculiari dei terreni agricoli a disposizione del richiedente ove viene realizzato l'intervento in progetto; si applica nel caso la superficie interessata al progetto ricada per almeno il 50% nelle zone sottoelencate:  
nelle zone di pianura: **punti 0,05**  
nelle zone di collina: **punti 0,02**  
nelle zone di montagna: **punti 0,01**

### 8.5.4 Ulteriori criteri di selezione

In caso di parità di punteggio, dopo l'attribuzione delle priorità di cui ai paragrafi 8.5.1, 8.5.2, 8.5.3, si procederà con il sorteggio casuale.

## 9 Ammissibilità delle spese

Per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese si rinvia:

- all'art. 71 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e ai contenuti del documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" realizzato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed approvate dalla Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008, con specifica esclusione dei capitoli: 2.3 "Acquisto di materiale usato"; 2.4 "Acquisto di terreni"; 2.5 "Acquisto di beni immobili"; 2.10 "Leasing"; 2.11.1 "Fondi di garanzia".

Per quanto riguarda il capitolo 2.6 "Fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro" del medesimo documento, si specifica che per gli interventi realizzati mediante prestazioni volontarie di manodopera, il contributo verrà liquidato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti computabili dal "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura" in vigore, oppure, per gli investimenti non compresi in tale prezzario, all'Elenco prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica in vigore. In ogni caso, è necessario fornire le fatture relative ai materiale acquistati. Non verranno riconosciute come spese ammissibili, le prestazioni volontarie di manodopera per quelle tipologie di investimenti per le quali non è possibile stabilire la congruità (quali ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra).

- a quanto prescritto nel PSR, al paragrafo 5.2.8 "Altri requisiti generali comuni a più misure", per quanto riguarda nello specifico:
  - a) pagamento di anticipi per il sostegno agli investimenti

- b) elegibilità dell'IVA
- c) materiale usato di sostituzione
- d) spese generali.

In ogni caso non sono ammesse spese per la gestione e la manutenzione degli investimenti.

## **10 Realizzazione degli interventi**

I beneficiari devono realizzare gli interventi previsti nel progetto e consegnare la rendicontazione delle spese sostenute, rispettando i tempi indicati dal cronoprogramma allegato alla domanda di aiuto.

In ogni caso, relativamente a ciascuna annualità, il termine per l'ultimazione dei lavori e per la rendicontazione delle relative spese è il 31 dicembre di ogni anno.

Inoltre, la conclusione degli investimenti fissi e mobili e la relativa rendicontazione, dovrà necessariamente avvenire entro e non oltre il 30 giugno 2012.

## **11 Proroghe**

E' ammessa la presentazione di un'unica istanza di proroga per ogni stralcio annuale del progetto, a condizione che la realizzazione degli interventi avvenga entro e non oltre 180 giorni dalla data prevista di fine lavori, pena la revoca del contributo concesso.

L'istanza di proroga deve essere presentata entro la data prevista di fine lavori e deve essere debitamente motivata. In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 30 giorni successivi alla nuova data di fine lavori, la rendicontazione delle spese sostenute, pena la revoca del contributo concesso.

Resta comunque inderogabile il termine ultimo del 30 giugno 2012 di cui al paragrafo 10.

## **12 Varianti**

E' ammessa la presentazione di una sola variante al progetto o agli stralci annuali, purché debitamente motivata. La variante può essere realizzata solo dopo la sua autorizzazione con atto formale dell'Ente competente.

In ogni caso le modifiche proposte non devono:

- a) contrastare con le finalità della Misura e dell'azione 1, né compromettere gli obiettivi fissati dall'Accordo agroambientale unico della provincia di Parma
- b) influire sui punteggi assegnati in base ai criteri di selezione utilizzati per l'ammissione al finanziamento
- c) comportare il superamento dell'importo complessivo del finanziamento approvato
- d) comportare lo spostamento della data prevista di fine lavori, oltre quanto disposto dal paragrafo 11.

### **13 Domande di pagamento e rendicontazione delle spese**

Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera b), i sostegni previsti dall'azione 1 della Misura 216, possono essere corrisposti ai beneficiari che presentano la "domanda di pagamento".

Le domande di pagamento, anche per stralci annuali, devono essere presentate ad avvenuta realizzazione degli investimenti oggetto dell'azione 1 della Misura 216, secondo le modalità indicate da AGREA nel vigente Manuale "PSR 2007/2013 – Reg. (CE) n. 1698/05 – Procedura operativa generale per la presentazione delle domande".

Ai fini della rendicontazione finale degli interventi eseguiti, il beneficiario deve presentare congiuntamente alla domanda di pagamento:

- a) stato finale dei lavori
- b) copia dei titoli giustificativi delle spese sostenute ed effettivamente pagate (fatture, note spese, bonifici, ricevute bancarie, mandati di pagamento, ecc.)
- c) ove ne ricorra il caso, verbale di regolare esecuzione delle opere, oppure di collaudo.

L'istruttoria delle domande di pagamento è effettuata dall'Ente competente.

### **14 Controlli**

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato:

- nel Reg. (CE) 1975/06, in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo II "Sostegno allo sviluppo rurale nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4"
- nel paragrafo 11 del PSR 2007/2013.

Come da paragrafo 11.1.2 del PSR 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

La Provincia di Parma, la Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno e la Comunità Montana Unione Comuni Parma Est, si riservano di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle norme vigenti.

E' altresì previsto il recupero dei pagamenti indebitamente percepiti (art. 2 del Reg. CE 1975/06 e art. 80 del Reg. CE 1122/09).

### **15 Violazione di impegni e livelli di gravità, entità e durata**

In attuazione del D.M. del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009, la Giunta regionale, con deliberazione n. 712 del 31 maggio 2010, alla quale si rimanda, ha individuato il quadro degli impegni che gravano sui destinatari degli aiuti, nonché i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e le connesse riduzioni / esclusioni, con specifico riferimento alla Misura 216 azione 1.

Gli impegni individuati sono i seguenti:

- 1) vincolo di destinazione d'uso per la parte di periodo decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, successivo a quello stabilito dal Reg. (CE) n. 1698/05, art. 72

- 2) il beneficiario deve conservare un apposito registro nel quale vengono annotati, per ogni bene mobile oggetto di finanziamento, un codice identificativo e l'area di utilizzazione, aggiornata ad ogni spostamento
- 3) sia nella fase di realizzazione degli interventi, che durante la gestione degli stessi, è necessario adoperare le opportune cautele ed accorgimenti al fine di non arrecare disturbo alla fauna presente, in particolare all'avifauna nidificante
- 4) rispetto agli elementi disciplinati per l'accesso al pubblico (periodo consentito / periodo di divieto; frequenza degli accessi; numero massimo di persone per accesso, se necessario; orari; modalità di esecuzione della visita) pianificati in considerazione della necessità di salvaguardia dei cicli riproduttivi della fauna stanziale e migratoria
- 5) il beneficiario si impegna ad assicurare la manutenzione di tutti gli interventi per tutto il periodo di durata dell'impegno, secondo il dettaglio delle operazioni di manutenzione stabilite
- 6) in ogni caso, per il controllo della vegetazione, è escluso l'utilizzo dei diserbanti sulle superfici direttamente interessate dagli interventi, ad eccezione di quelle investite a coltura, maggiorate di una fascia di rispetto estesa fino a 2 metri per lato.

## **16 Responsabile del procedimento amministrativo**

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Vittorio Romanini – Servizio Agricoltura e Risorse Naturali – Provincia di Parma, Piazzale Barezzi n. 3, 43100 Parma - email [v.romanini@provincia.parma.it](mailto:v.romanini@provincia.parma.it)

## **17 Referente della Misura**

Il referente della Misura è il P.A. Francesco Rozzi - – Servizio Agricoltura e Risorse Naturali – Provincia di Parma, Piazzale Barezzi n. 3, 43100 Parma telefono 0521 931508 – email [f.rozzi@provincia.parma.it](mailto:f.rozzi@provincia.parma.it)

## **18 Privacy**

Ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, i dati personali contenuti nei documenti prodotti in relazione al presente Bando, verranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini del procedimento conseguente all'istanza, con criteri di liceità e correttezza, nel rispetto della citata Legge e dei relativi obblighi di riservatezza e conservati, a seconda della competenza territoriale, presso gli uffici del Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma o della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno o della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est.

## **19 Disposizioni finali**

Per quanto non riportato nel presente Bando, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale regionale in vigore che regola la materia ed, in particolare, al contenuto dei seguenti riferimenti normativi e alle loro successive modifiche ed integrazioni:

- Reg. (CE) n. 1290/05
  - Reg. (CE) n. 1698/05
  - Reg. (CE) n. 1974/06
  - Reg. (CE) n. 1975/05
  - L.R. 30 maggio 1997 n. 15 relativa alle funzioni in materia di agricoltura
  - L.R. 23 luglio 2001 n. 21 di istituzione dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura per l'Emilia Romagna AGREA
  - D.M. Mipaaf n. 30125 del 22.12.2009
  - Documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" realizzato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed approvate dalla Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008
  - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Emilia Romagna
  - Deliberazione della Giunta regionale n. 168 del 11 febbraio 2008 di approvazione del Programma operativo dell'Asse 2 e della successiva n. 363 del 17 marzo 2008, di modifica
  - Deliberazione della Giunta regionale n. 331 del 8 febbraio 2010 di approvazione del Programma operativo della Misura 216 azioni 1 e 2 e delle relative schede tecniche attuative
  - Deliberazione della Giunta regionale n. 712 del 31 maggio 2010 di individuazione delle violazioni degli impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) n. 1975/2006 e al D.M. Mipaaf n. 30125 del 22.12.2009
  - Determinazione del Direttore generale agricoltura della Regione Emilia Romagna n. 5996 del 9 giugno 2010 di definizione di termini per la presentazione delle domande di aiuto;
- Inoltre:
- Programma rurale integrato provinciale 2007/2013
  - Piano faunistico venatorio provinciale 2007/2012
  - Deliberazione della Giunta provinciale n. 329 del 3 giugno 2010 di approvazione dell'Accordo agroambientale unico della provincia di Parma;
  - Determinazioni del Dirigente del Servizio agricoltura e risorse naturali n. 804 del 8 marzo 2010 e n. 972 del 23 marzo 2010, di aggiornamento delle delimitazioni cartografiche del territorio provinciale